Anno VII. Udine – Sabato 24 Agosto 1889. N. 202.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Gl'italiani negli Stati Uniti

A New York vi è fra gl'italiani viva agitazione per la guerra dichiarata dal sig. Rogers commissario provvisorio della pulizia stradale, mentre il commissario effettivo, Coleman, è in Europa. Si tratta di licenziare tutti gli impiegati ai lavori pubblici che non sieno americani — e di italiani in tali impieghi ve ne sono molti, parecchie migliaia.

Come se ciò non bastasse, un *meeting* indetto dalla *Laborers Union Protective Society* ha votato una decisione ostile, con minaccia di *boycottage* contro tutti i fruttivendoli italiani.

Il *Sun*, giornale equo, accusa persino gl'italiani di avere trapiantato la *Mafia* negli Stati Uniti.

La persecuzione — eccitata dagl'irlandesi — estendesi contro i barbieri, contro i lustrascarpe italiani, ecc.

La sera del 5 corr. fuvvi un grande *meeting* di protesta della colonia italiana, appellantesi alle autorità locali e governative.

Intanto i giornali italiani di New-York danno ai nostri connazionali questo consiglio: « fatevi americani! »

È la questione della naturalizzazione — che sollevò tanto rumore contro la Francia mesi addietro.

FESTA AUSTRIACA
IN
una vallata del Trentino

Da Trento mandano all'*Italia* una lettera, da cui togliamo il racconto di un interessante o meglio edificante fatterello.

Il giorno 18, domenica scorsa, era il compleanno dell'imperatore d'Austria. È quindi naturale che le autorità austriache di Trento abbiano festeggiato il *fausto* avvenimento con spari di cannoni, messe solenni, riviste di soldati, ecc., ecc.

Fin qui niente di straordinario: il buono viene ora.

In una vallata del Trentino, ha piantato le sue tende il conte di Mirafiori, figlio di Vittorio Emanuele; egli ottenne dal Governo austriaco il diritto di caccia per una vasta zona di territorio e si è accampato qui con un seguito di circa 40 persone tra cacciatori e servi, nonchè con una ricchissima signora — dicono una baronessa romana — che prende parte anch'essa a tutte le partite di caccia. Le tende da 15 a 20 tutte di damaschi e stoffe magnifiche, il suolo coperto di tappeti, danno a quell'accampamento un aspetto fantastico.

Ora, forse per riconoscenza, il conte di Mirafiori volle festeggiare degnamente il compleanno di Francesco Giuseppe.

A tal uopo mandò a chiedere una cinquantina di bandiere austriache al municipio di Trento, il quale, noto per i suoi principii si rifiutò di dargliele, non volendo in certo modo concorrere ad un omaggio che non aveva in animo di rendere.

Allora il conte si rivolse a Bolzano, città tedesca, che gli mandò tre casse di bandiere.

Si fece festa e ci fu anche un banchetto, nel quale il conte di Mirafiori portò un brindisi all'imperatore d'Austria. Alcuni tra i convitati però, amici di caccia del conte, ma buoni italiani, si rifiutarono di bere con lui senza che peraltro egli se l'abbia avuto a male.

A protestare poi contro le feste del 18, un gruppo di giovani trentini pubblicò e sparse a migliaia di copie un bollente manifesto in cui si incitano i trentini a tener viva nel petto la fiamma dell'amor patrio che condurrà infine alla redenzione del loro suolo.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II a Lecce.

Iermattina a Lecce seguì in piazza Ammirati la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, opera dello scultore leccese Eugenio Maccagnani.

La cerimonia è stata imponente.

Nella piazza sventolavano a centinaia le bandiere nazionali.

Alle ore 8 mossero in bell'ordine verso la piazza le associazioni cittadine precedute dalle rispettive bandiere.

Seguiva una folla straordinaria.

Dai vicini paesi era accorsa una infinità di gente.

Giungono nella piazza il re, il principe di Napoli, coi ministri e il seguito.

Il re è ricevuto dalle autorità, dalle associazioni.

Il re, il principe e il seguito prendono posto nel palco reale.

Si ode uno squillo di tromba.

Succede un momento di profondo silenzio.

I veli che coprono la statua del re si levano: la statua è bellissima, in bronzo alta 3 metri.

Grida di « viva il re, viva il padre della patria » erompe da migliaia di persone.

Le musiche intuonano la marcia reale.

Seguono i discorsi.

Il re e il principe strinsero la mano agli oratori; indi fecero un giro attorno al monumento che lodarono altamente ed espressero la loro viva soddisfazione per l'artista valentissimo.

Finita così la cerimonia, il re il principe e il corteo, sempre salutati da applausi fragorosi fecero ritorno al palazzo di prefettura.

I sindaci ricevuti dal Re.

Lecce 23. Iermattina, prima di mezzogiorno, il Re ha ricevuto alla Prefettura i Sindaci dei capoluoghi di circondario.

Il Re li trattò colla massima cordialità, e domandò ai Sindaci particolari informazioni, sulle condizioni dei rispettivi Comuni, e sullo stato dei contadini.

Generalmente i Sindaci si lagnarono che i paesi sono sprovvisti di acqua buona: il Re ha dato loro l'affidamento che avrebbe interessato il Governo a studiare l'argomento e a provvedere all'inconveniente con opportune misure.

Il Re in visita.

Nel pomeriggio di ieri il Re seguito da gran folla plaudente, si recò a visitare gli Istituti pii della città.

In ogni istituto fu incontrato dai rispettivi preposti all'amministrazione.

Egli elogiò l'andamento degli Istituti.

All'Ospitale incoraggiò qualche infermo, con premurose parole, lasciando anche dei sussidi a taluno.

Le beneficenze del Re.

Il Re ha inviato al Sindaco di Taranto 1200 lire della sua cassetta privata, perchè siano distribuite a coloro che richiesero soccorsi, dopo verificatine i titoli.

Quando il Re giungerà a Roma.

Il Re martedì facilmente giungerà a Roma.

Giovedì vi sarà consiglio di ministri; sabato avrà luogo il ricevimento della missione scioana.

Dove si recherà la squadra.

Dopo il ritorno del Re la squadra salperà alla volta di Spezia, ove si tratterrà fino al 12 settembre. Il 18 si recherà a Genova per rendere gli onori all'imperatore di Germania il quale si imbarcherà il 15 sopra una nave tedesca per andare in Grecia alle feste matrimoniali della sorella. La squadra italiana comandata da Racchia scorterà per buon tratto la flotta tedesca.

Le elezioni generali politiche.

Un eminente uomo politico assicura, nel modo più positivo, che ormai ogni dubbio è rimosso e che le elezioni politiche non avranno luogo nel 1889. Il solo dubbio ora è se esse avverranno nella primavera o nell'ottobre del 1890.

La missione scioana in giro per Napoli.

La missione scioana ieri visitò il cantiere Armstrong a Pozzuoli.

Ne rimasero stupefatti, e lo fecero comprendere al loro interprete, al quale non finivano mai di ripetere: Miracolo, miracolo!

Oggi visiteranno la fabbrica d'armi a Torre Annunziata e il cantiere di Castellamare; domani la Reggia di Caserta, la fabbrica di cartucce e il campo militare di Capua.

Dovunque passano sono oggetto di curiosità, e anche il popolo minuto fa le meraviglie che mai a simile gente siano fatti tanti onori.

Introiti in aumento.

Gli introiti del luglio 1889 superano di dieci milioni quelli del luglio 1888.

Una visita al carabiniere ferito dalla bomba.

L'assessore Grispigni visitò il carabiniere Ceccon, ferito per lo scoppio della bomba, e gli comunicò il voto di plauso emesso dalla Giunta di Roma al suo indirizzo e l'offerta di un impiego nel caso fosse inabilitato al servizio.

Anarchici e socialisti perquisiti a Roma.

Roma 23.

La scorsa notte la questura operò (ma, a quel che si dice, senza alcun risultato) altre perquisizioni in casa di anarchici e socialisti, sempre per l'affare della bomba.

Fondazione di un Istituto antirabbico a Roma.

L'Università cederà un vasto locale per fondarvi l'Istituto antirabbico.

Il professore Celli, che fondava un'Istituto consimile a Palermo, dirigerà quello di Roma. Si sta scegliendo il personale.

Fra giorni l'istituto sarà aperto.

COSE D'AFRICA

Alleanza e protettorato

La *Tribuna* raccoglie la voce che il trattato fra l'Italia e Menelik possa comprendere non solo l'alleanza ma il vero protettorato dell'Italia sull'Abissinia.

ALL'ESTERO

Guglielmo II. a Strasburgo.

Strasburgo 23. Dopo il pranzo di gala datosi ieri sera al Castello, dove l'Imperatore brindò alla salute dei suoi *fedeli* Alsaziani, vi fu una fiaccolata datasi in onore di Guglielmo. Ne facevano parte molte Società ed una gran folla. Quattrocento ginnasti cantarono canzoni patriottiche.

I Sovrani assistevano dal balcone del palazzo.

Terminati i cori, l'Imperatore fece chiamare l'organizzatore della fiaccolata e il direttore del coro ringraziandoli per l'ottimo spettacolo apparecchiato in suo onore.

L'Imperatore donò al borgomastro Back la catena d'oro che i borgomastri adoperano nelle solennità ufficiali.

Stamane i Sovrani partirono alle 8 e mezzo per Metz dove devono arrivare alle 11 e mezzo.

Ricevettero i soliti omaggi e le solite ovazioni delle rappresentanze ufficiali.

Come l'Imperatore di Germania fu accolto a Metz.

Metz 23. Com'era stabilito, i Sovrani arrivarono qui alle 11.30. Molta gente assistette al loro ingresso; ma nessun entusiasmo.

Appena giunti i Sovrani si recarono a porre la prima pietra sul monumento a Guglielmo I. Alla cerimonia concorse una folla veramente enorme.

Dopo l'Imperatore passò in rivista la guarnigione.

Quindi i Sovrani fecero il giro della città in carrozza di mezza gala e poi si ritirarono al Palazzo.

A Metz si ripetè la fredda accoglienza di Strasburgo. All'infuori degli edifici pubblici, nessuna casa è imbandierata.

Gli scioperanti di Londra.

Londra 23. Continua lo scioperi fra gli operai dei Docks; sono ora 30000.

L'attività del porto è sospesa, le navi non potendo più scaricarsi.

Quattro mila gabarrieri si sono uniti agli scioperanti dei Docks; parecchie migliaia di navi quindi non possono partire.

Forti pattuglie circolano intorno ai Docks.

La versione autentica sul progetto della gita di Umberto a Strasburgo.

Il redattore, mandato dalla *Tribuna* a Strasburgo, per riferire sulla visita degli imperiali tedeschi, telegrafa ora delle curiose notizie circa il preteso progetto di una gita di Umberto e Guglielmo alla capitale dell'Alsazia, progetto che ha allora sollevato, come ben si ricorda, una grande polemica nella stampa francese, italiana e tedesca.

Dice il corrispondente della *Tribuna* che, nel maggio scorso, si riteneva a Strasburgo certissima la visita di Umberto e Guglielmo.

Tutto era stato preparato per riceverli; erano stati perfino diramati gli ordini ai funzionari subalterni.

Ciò, continua il corrispondente avvenne per causa del generale Henduck, comandante della piazza di Strasburgo e destinato al fianco del Re d'Italia, durante il suo soggiorno in terra tedesca.

Questo generale, una sera a Berlino, dicendo al Re d'Italia che una sua figlia andava sposa, lo invitò a venire a Strasburgo assieme a Guglielmo.

Il re Umberto rispose ringraziando. Il generale Henduck interpretò il ringraziamento come un assenso; e corse dall'Imperatore a dirgli che Umberto accettava di venire a Strasburgo. Il generale poi telegrafò a Strasburgo perchè si preparasse tutto per il solenne ricevimento.

Naturalmente più tardi sopravvennero le spiegazioni fra Umberto e Guglielmo, Bismarck e Crispi. La gita fu sospesa.

Il Re d'Italia rimproverò cortesemente Henduck. Questi si scusò dicendo che l'onore che si era ripromesso, di ospitarlo nel suo palazzo, lo aveva fatto precipitare.

Alla gita qui, termina, il corrispondente, si attribuiva uno scopo politico; e questo aneddoto a Strasburgo si dà per autentico.

TELEGRAMMI

Belgrado 23. Oggi giunse qui un meccanico che si reca a Vienna per comprarvi dieci milioni di cartuccie per il governo bulgaro che iniziò pure trattative con una fabbrica belga per l'acquisto di 50000 fucili Berdan.

Costantinopoli 22. La Porta comunicò alle ambasciate gli ultimi dispacci di Chakir che segnalano progressi nella pacificazione di Candia.

Ultimi Telegrammi

Lecce 23. Il Re ed il Principe di Napoli visitarono nel pomeriggio il Museo, l'Ospitale e l'Orfanotrofio e furono acclamati freneticamente tanto nell'andata che nel ritorno. Alle ore 8 vi fu un pranzo di gala. Indi si tenne circolo. Il Giardino pubblico venne illuminato. Vi furono fuochi artificiali.

Continua una straordinaria animazione.

IN GIRO PEL MONDO

Parigi in movimento.

Attualmente, a Parigi vi sono 330 carrozze da tramvia, 650 omnibus che percorrono 34 linee, 8713 vetture da nolo, 200 vetture di rimessa non numerate, e 43,000 vetture padronali.

Se alle vetture anzidette si aggiungono i carri da sgombero e le vetture dei grandi stabilimenti industriali e commerciali ascendono a più di 80,000 i veicoli di ogni fatta che percorrono continuamente il selciato di Parigi.

La strada in cui passano quotidianamente più vetture (42,875 in media) è la via di Rivoli; quella nella quale ne passano meno (353) è la via di Chaillot.

Di tutti i ponti di Parigi, quello che è attraversato da un maggior numero di vetture (6192 al giorno) è il ponte Reale.

Dal 6 maggio a tutto il 15 agosto corrente, la ferrovia Decauville fu percorsa da 17,500 treni che trasportarono 3,014,872 viaggiatori al palazzo dell'esposizione.

L'orribile delitto di due donne.

Nel paesello di Pentedattilo (Messina) una vecchia settantenne uccise barbaramente una donna di 35 anni.

Mentre questa si trovava sopra un fico per raccogliere frutta, vide l'altra salire sullo stesso albero, e le rivolse amorevolmente la parola, ma la vecchia, senza rispondere, le vibrò una tremenda coltellata al ventre.

La ferita stramazzò al suolo.

Allora l'orrenda megera assalì la vittima crivellandola di coltellate; poi, con ferocia inaudita, si diè a mordere un braccio dell'uccisa, strappandone la carne, e, consumato il misfatto, si allontanò tranquillamente.

La figlia di costei, che faceva la guardia affinchè la madre non fosse scoperta, afferrata la morta pei capelli, la trascinò per un lungo tratto, deponendola ai piedi di un albero.

L'assassinata era incinta di otto mesi e lascia sette figliuoletti.

Le due orrende donne si sono costituite nelle mani dei carabinieri, e deposero che la morta era druda del genero della vecchia.

Le scene dolorose dell'emigrazione in Russia.

Scrivono da Pietroburgo:

Non è solo nella bella Italia che si deplora la piaga necessaria dell'emigrazione, non sono soltanto gli italiani poveri che, bramosi di migliorare la loro sorte, vanno a trovare delusioni amarezze e miseria maggiore su lidi lontani.

Per la sola città di Tomsk, in Siberia, quest'anno, son passati più di 21 mila emigrati.

Si riuniscono a schiere, in primavera in ogni governo della Russia, lusingati dall'idea, che nella vasta regione dell'Amur avranno dallo Stato, che brama colonizzarla, un pezzo di terra gratuita da dissodare. E partono spensieratamente senza occuparsi delle immani distanze, senza pensare ai mezzi per il lungo viaggio, senz'economie per il primo stabilimento, senza neppure sapere che sia la regione dell'Amur lontana.

Pochi giorni fa a Tomsk eran riuniti 400 emigranti privi assolutamente di danaro e di forze per procedere nel loro cammino verso l'Est, che pare attragga magnificamente tutto il popolo russo.

E le autorità locali essendo impotenti ad aiutarli finanziariamente, hanno dovuto rivolgersi a degli intraprenditori che li trasportino a credito, come mercanzie, sino a destinazione.

I poveri contadini sono pesati insieme ai loro bagagli, e, non più come uomini ma come cose, caricati sui carri e condotti attraversando la steppa sconsolata della Siberia.

Nelle baracche degli emigranti a Tomsk intanto pullulano gli ammalati di tifo cerebrale, cagionato dagli stenti dalle inesprimibili fatiche della traversata che non termina mai, dalle straziante miseria, e della fame.

L'INGHILTERRA
e
la triplice alleanza

Sono quasi due anni che si è incominciato a parlare della adesione data dall'Inghilterra, in una forma speciale e conforme alle sue abitudini parlamentari, alla triplice alleanza. — Dal giorno in cui se ne parlò la prima volta, il deputato inglese Labouchére non ha cessato di muovere interpellanze al Governo per costringerlo ad uscire dalla sua riserva e dare al paese delle informazioni in proposito. Il Governo inglese ha adottato una forma stereotipata di risposta; secondo la quale l'Inghilterra non avrebbe contratto impegni tali da vincolare la propria libertà d'azione.

Nell'occasione, non ancor molto lontana, in cui la flotta inglese del Mediterraneo sotto gli ordini dell'ammiraglio Hewett, accorse a Genova, e furono riferite come dette dall'ammiraglio, parole relative ad una azione comune colla nostra flotta per la difesa delle coste italiane, anche allora il deputato Labouchére interpellò il capo del Gabinetto. Questi smentì le espressioni attribuite all'ammiraglio e rispose nei termini che abbiamo accennato.

E non diversa è stata la risposta che ha dato ora. Il Labouchére aveva in favore della sua curiosità qualche cosa di più delle precedenti occasioni.

Egli potè alludere al linguaggio della stampa tedesca nei commenti da essa fatti al viaggio imperiale a Londra, e alla accoglienza quivi trovata dall'imperatore.

Anche i giornali inglesi favorevoli al Gabinetto hanno accennato alla convenienza che l'Inghilterra esca dalla inazione politica nella quale è rimasta tanto tempo ed aspiri ad esercitare nelle faccende del continente europeo una influenza proporzionata alla sua potenza marittima di primo ordine.

In questa occasione, il Labouchére si contentava di sapere se almeno era stato tenuto discorso dell'adesione dell'Inghilterra all'alleanza; e se vi fossero state comunicazioni di tal natura da poter far credere o sospettare una simile adesione. Ma come abbiamo detto, è stata fatica sprecata.

L'attitudine del governo inglese è interpretata dai giornali francesi come un indizio che l'Inghilterra è rimasta e rimane ancora assolutamente estranea all'alleanza.

In Germania invece, in Austria ed anche in Italia, si ritiene da molti che il gabinetto inglese abbia realmente degli impegni, in forma però da permettergli di tenere il linguaggio costantemente tenuto nel rispondere alle interpellanze mossegli in proposito.

Secondo un ultimo telegramma, l'imperatore Francesco Giuseppe, avrebbe in una conversazione particolare accennato all'adesione dell'Inghilterra, come ad un atto che avrebbe ancora accresciuto le garanzie di pace.

Alcuni giornali pretendono — osserva la *Tribuna* — di vedere nel modo col quale si è venuto dissipando il timore di una questione di Creta, una prima vittoria ottenuta dalla diplomazia della triplice alleanza, dopo che ad essa ha fatto adesione l'Inghilterra.

La *massima delle fortune* sarebbe che, mancando per l'avvenire, alla lega dei due imperi coll'Italia, ogni occasione di ricorrere alle armi, anche l'adesione dell'Inghilterra dovesse rimanere uno di quei problemi storici, intorno ai quali si affaticano gli eruditi.

Ma *certamente costoro*, nelle loro indagini, dovrebbero per giungere alla soluzione del problema, tener conto del grande interesse che l'Inghilterra avrebbe avuto a non permettere che, distrutta l'influenza italiana nel Mediterraneo, questo si trovasse in piena balìa della Francia

Potrebbe essere questo un principio da cui trarre delle induzioni; starebbe poi agli storici il trovare la conferma di esse nei documenti del tempo.

I lazzaroni africani

Ecco altri particolari sugli scioani giunti a Napoli. Un corrispondente scrive:

Vengo da bordo del "*Cristoforo Colombo*" ed ho potuto vedere la sudicia turba che fra qualche ora scenderà a terra per ricevere onori solenni.

È *uno schifo*. Tranne il capo Maconnen, bel giovane dalla figura intelligente, pensosa, il resto fa pietà.

Nei diciotto giorni ch'è durata la traversata del "Colombo„ hanno fatto della nave *un porcile*. Si è detto loro che sarebbero stati trattati a champagne a tutto pasto e ne han consumato una quantità enorme chiedendone ogni momento e dolendosi perfino del ritardo di pochi minuti.

I doni consistono in sessantuna casse tutte di denti d'elefante fra cui quello gigantesco di oltre due metri. Quattro casse con oggetti, tra cui notevoli soltanto alcune selle.

Sopra altro vapore giungeranno un elefante e quattro cavalli.

Malgrado le voci corse tutti i *doni non costeranno oltre le quarantamila lire*. Ecco i nomi dei capi della missione: Maconnen, Vol de Michael, Radà Joesiaf, Birratù, Gammanè, Coalac, Vesalèn.

A bordo i capi mangiarono spesso col comandante della nave; il seguito mangiava separatamente.

Gli scioani sono in digiuno religioso da tredici giorni, ne saranno fuori posdomani. Il digiuno è limitato a non mangiare carne, nè uova, nè burro, Mangiavano minestre di ceci condite con peperoni e pesce in conserva.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 23 agosto.

Notizia spicciole.

Mercordì 21 corr. alle ore 8 pom. ebbe luogo un concerto musicale della civica banda. Furono eseguiti vari pezzi con brio ed affiatamento. Va data lode al zelante maestro Sussoligh che tanto si presta perchè l'istituzione abbia sempre a progredire, ed alla Presidenza del Circolo che fa ogni sforzo per mantenere alte le tradizioni musicali cittadine.

Vi assisteva molta gente.

* * *

Un incendio si sviluppava la notte del 21 corr. nella casa di certo Caporale di Rubignacco. Grazie al sollecito soccorso del Capostazione, delle autorità e di molta gente, il danno si limitò a due mede di fieno ed alla somma di L. 50.

Julius.

Lestizza, 24 agosto 1889.

In onore di Cairoli.

Jeri (23), presieduto dall'egregio sindaco Giuseppe Polami Jacotti, il nostro Consiglio comunale tenne seduta straordinaria.

Su proposta del consigliere on. deputato Fabris, che in merito disse patriottiche parole il Consiglio *unanime* dava incarico al Sindaco di spedire il telegramma seguente:

"*Eccellenza donna Elena Cairoli*

Groppello.

Comunale Consiglio Lestizza esprime Vostra Eccellenza sensi rispettosa condoglianza per morte Illustre marito esempio patriottismo sublime.

Polami sindaco „.

Mi piace segnalarvi l'*unanimità* di questa deliberazione che altamente onora il Consiglio in generale ed i consiglieri in particolare.

Che dalle città, che dai grossi centri — nei quali è più inteso lo spirito della *vita pubblica* — sorgano dimostrazioni a quella pietra di paragone dei patrioti e dei cittadini che fu Benedetto Cairoli; si capisce: ma — concedetemelo — è più bello e più commovente che ciò avvenga in un minuscolo capoluogo comunale quale il mio.

È certo — oso dire — di passare glorioso alla storia l'uomo che muore benedetto anche dagli umili ed ignorati villaggi, poi ch'ebbe l'apoteosi dalle città. Tale Benedetto Cairoli.

c. f.

Sul fatto di Medun. La *Venezia* da cui prendemmo ieri la notizia riguardante l'uccisione del Parroco Chieu di Medun, pubblica nel suo numero di oggi la seguente dichiarazione che noi pure ci affrettiamo a riportare:

"La *Difesa* di iersera smentisce il grave fatto del Parroco di Medun, narrato in una nostra corrispondenza di ieri.

Noi, aspettando diretto informazioni e specialmente, categorici schiarimenti, prendiamo nota con piacere della smentita della *Difesa* — augurando di confermarla. E questa volta daremo molto volentieri ragione alla *Difesa*.

Rispettabili persone vennero iersera *a parlarci di questo fatto* — ma aspettiamo, come dicemmo, informazioni dirette, per smentirlo di nostra scienza.

* * *

Dal locale ufficio di Questura riceviamo poi in proposito il seguente Comunicato che siamo ben lieti di pubblicare:

Sono assolutamente false le notizie sull'assassinio del parroco di Medun, pubblicate nei giornali di Venezia e riprodotte da qualcuno dei giornali cittadini.

Investimento di un bambino. A S. Odorico, Mantegani Maddalena transitando con un veicolo per l'abitato, investì il bambino Mantegani Pietro d'anni 2, causandogli contusioni guaribili in quaranta giorni.

Disgrazia. Della Mea Samuele fu Giov. Pietro d'anni 18, da Racoolana, portatosi sul monte Ulizzi in cerca di stelle alpine, sdrucciolò in un burrone rimanendo cadavere.

Contro il buon costume. A S. Daniele fu arrestato S. B. per reato contro il buon costume

CRONACA CITTADINA

LA COMMEMORAZIONE
DI
Benedetto Cairoli

Alle 10 e mezzo di iermattina i rappresentanti colle bandiere delle Associazioni cittadine, in numero di 28, si trovarono nei locali della Palestra di Ginnastica e poco prima delle undici s'avviarono alla sala municipale Ajace, *prendendo posto su apposita* piattaforma intorno al busto di gesso di Benedetto Cairoli messo su un piedestallo e circondato da corone d'alloro e da un trofeo di bandiere.

Primo ad arrivare fu il vessillo della Società Reduci e Veterani del Friuli, uno dei rappresentanti depose una corona appiedi del busto.

Notammo il gonfalone della Società operaia agricola di Tricesimo coll'intervento della Direzione in corpo.

Rappresentava la Società operaia di mutuo soccorso di Gemona il signor Luigi di Marco Bardusco.

L'onorevole deputato del nostro Collegio avv. Giuseppe Solimbergo mandò un telegramma affettuosissimo, al Presidente della Società dei Reduci signor Giusto Muratti, col quale dichiara di partecipare col cuore alla cerimonia.

L'ingegnere Scarpa, dei Mille di Marsala, da Latisana mandò il seguente telegramma al signor Giusto Muratti:

"Oggi che nella illustre vita del cittadino Cairoli tanta storia gloriosa del patrio risorgimento Udine ricorda, altero di aver diviso le pugne con lui che fu onore dell'armi, interprete sentimenti dei Reduci di Latisana, prego vossignoria a rappresentarli.

Scarpa „.

Il deputato del nostro Collegio onorevole Nicolò nob. Fabris diresse al Presidente dei Reduci la seguente lettera:

"Lestizza, 23 agosto 1889.

Illustre Signore,

Invitando me alla commemorazione di Benedetto Cairoli, Ella certo ha voluto rendere onore ad uno dei rappresentanti elettivi di codesto I. Collegio.

La mia salute mi vieta di partecipare pubblicamente del gran dolore di Udine, e ciò mi è grave assai.

Ci è mancato l'Uomo che, sopravissuto all'ecatombe dell'intera famiglia tutta di Eroi, riassumeva quanto di buono, di bello, d'ideale ebbe l'italica rivoluzione; dal crollo dei sette troni bagnati dal puro sangue dei martiri nostri, fino al supremo dei conati — se non l'ultimo ancora — in cui un altro morto, illustre e nostro concittadino d'onore pur esso — Quintino Sella — potè come l'alfiere romano esclamare: *Hic manebimus optime.*

Io reverente m'inchino davanti l'alta figura di Benedetto Cairoli e meco stesso, piangendo, vado esclamando col massimo dei nostri poeti d'oggi: Quanto è morto con lui!

Con lui, che tutta la vita, chiusa innanzi a sera, visse sacrificando sempre alla Patria, e ponendo il suo corpo fra l'Italia e il piombo straniero, fra il suo Re e il pugnale di un forsennato.

Gloria a Lui, che pure nelle varie vicende politiche ha meritato..... un sasso che porti scritto: non mutò bandiera.

Voglia illustre signore scusare e scusarmi dell'involontaria assenza, e gradire le attestazioni di mia miglior stima „

Dev.mo
Nicolò Fabris
deputato.

La sala andò riempiendosi in pochi minuti; intervennero il Sindaco conte Luigi de Puppi, parecchi Assessori e Consiglieri comunali, il co. Antonino di Prampero presidente del Consiglio provinciale, il R. Prefetto comm. Rito, il consigliere delegato cav. Gamba, il signor colonnello di fanteria, il comandante dei reali Carabinieri, il Presidente del Tribunale, i rappresentanti della Procura del Re, il regio Intendente di Finanza comm. Dabalà ed altri molti notevoli personaggi.

Anche *il sesso gentile* era largamente rappresentato da eleganti signore e signorine, e ciò è confortabile, poichè la donna gran parte ed importante ha nello indirizzo della famiglia all'amore di patria ed alla venerazione di quelli che maggiormente cooperarono al nazionale risorgimento.

Il presidente della Società dei Reduci, l'egregio signor Giusto Muratti, iniziò la commemorazione dicendo che tutte le Associazioni cittadine, d'accordo col Sindaco, stabilirono di riunire i cittadini per commemorare l'ultimo della gloriosa famiglia Cairoli. Il professore Piero Bonini accettò l'incarico di rammentare le virtù del grande italiano che abbiamo perduto. Al professore Bonini la parola.

L'egregio prof. Bonini esordì indirizzandosi ai cittadini e dichiarando che la mente stanca e l'alto soggetto gli vietano di rispondere degnamente alla pubblica aspettazione e alle esigenze del sentimento e dell'arte.

La morte di Cairoli gettò nel lutto la capanna, la officina, la modesta casa e il palazzo e la reggia; di Lui *cittadino onorario di Udine, deve ritenersi* ufficio civile, non già esperimento di bene adorna orazione. L'idea generosa di dar sfogo al dolore qui vi aduna.

Benedetto Cairoli nacque a Pavia nel 1826. Suo padre, Carlo, era un patriotta ardente, carbonaro, e poscia affigliato alla giovane Italia. Sua madre Adelaide, una santa. A Pavia era il focolare della congiura ed i cospiratori convenivano in casa Cairoli.

L'oratore fa qui una esatta cronistoria della gloriosa carriera militare di Benedetto Cairoli, dalle cinque giornate di Milano a Mentana.

In tale cronistoria l'oratore trova di rammentare come nella settima compagnia della spedizione dei Mille si trovassero insieme a Benedetto Cairoli i friulani Cella, Ciotti, Luzzatto, Antonini e Gnesutta.

Ricorda eziandio la partecipazione di Cairoli nelle cospirazioni che condussero ai moti friulani nel 1864, nei quali un pugno di valorosi sfidò la potenza austriaca.

Egli era prodigo di denaro per la causa nazionale così da assottigliare di *molto il ricchissimo patrimonio*. Repubblicano da giovane, accettò la bandiera *Italia e Vittorio Emanuele* e difese Umberto dal ferro assassino.

I fratelli suoi morirono tutti per la patria e spenta anche la madre, rimase solo E dopo la mancanza di Garibaldi restò spiccato rappresentante della rivoluzione.

Fu uomo di cuore; egli leone delle battaglie era di carattere mite, semplice ed ingenuo; in religione aveva il pensiero di Giuseppe Mazzini. Adorava la famiglia e trovò nella sposa un grande conforto; mando (dice l'oratore) a quella donna che piange, in nome vostro un reverente saluto.

La gioia del plauso che lo circondava non lo condusse mai ad un'ingiustizia; possedeva una fiorita coltura ed un'oratoria dal periodare largo, pieno di effetto anche per la voce.

Come uomo politico fu deputato di Pavia dal 5 maggio 1860; nel 1862 e nel 1867 propose un progetto di legge per rendere cittadini italiani tutti quelli emigrati che ancora erano soggetti al dominio straniero e pontificio. Sedette sempre a sinistra, fu Presidente della Camera, indi due volte Ministro. Le ire politiche lo assalsero per l'esito del Congresso di Berlino nel 1878, per la politica interna senza rigore contro i partiti estremi accusando questa politica di aver condotto all'attentato contro il Re, mentre quanto al Congresso di Berlino i patti del medesimo erano già fissati nel 1876 e quanto alla politica interna essa non era che un saggio culto alla libertà, turbata da un pazzo infame.

E lo accusarono di non aver saputo prevedere la spedizione di Tunisi; in questa circostanza egli ebbe, per non compromettere la patria, un contegno di prudenza e di abnegazione, lasciando il potere.

Benedetto fu l'amico più intimo di Garibaldi; ebbe onorificenze, ma queste nulla aggiunsero alla sua gloria che da sè brilla come un sole.

La terza Italia ebbe quattro principali fattori in Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cavour. Benedetto si accosta per primo a questi.

Dalle tombe sacre che chiudono i nostri grandi si farà sempre sentire la voce della patria. Per quelle tombe noi viviamo ancora cogli illustri estinti e vivono gli estinti con noi. Da esse che ci impediranno di essere vili, uscirà responso di grandezza alla cara patria. Con questi voti, con queste speranze si lenisce il nostro dolore per la morte di Benedetto Cairoli. Non sarà morto mai quel magnanimo se lo sentiremo nel cuore, se saremo degni dell'Italia ch'egli tanto amò: noi lo vedremo sempre con quel dolce sorriso di Eroe.

Vivissimi applausi del pubblico accolsero la chiusa del discorso dell'egregio prof. Bonini e così la solenne e mesta cerimonia ebbe fine.

Noi abbiamo riassunto brevemente il discorso; verrà stampato integralmente in opuscolo e venduto a beneficio del fondo per la lapide in onore dell'illustre nostro concittadino onorario.

* * *

Durante la commemorazione, i negozi si chiusero esponendo la scritta: *Lutto nazionale*. Molte case private, oltre il Palazzo municipale, erano adornate della bandiera nazionale abbrunata.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale si riunità lunedì p. v. alle ore 11 ant. per trattare sugli oggetti già da noi pubblicati.

Il bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale pel 1890. Abbiamo avuto occasione di dare una scorsa al progetto di bilancio preventivo pel 1890, che l'onorevole Deputazione provinciale, a sensi del R. Decreto 21 luglio p. p. n. 3352, sottoporrà lunedì prossimo all'approvazione del morituro Consiglio provinciale. Al detto progetto di bilancio va unita una relazione firmata dall'on. Milaneso e dalla lettura di essa subito si scorge come le condizioni finanziarie dell'Amministrazione provinciale non si presentino punto rosee, pel 1890, poichè il relatore dice che *da un primo conto sommario risultava che la sovrimposta pel futuro esercizio avrebbe dovuto avvicinarsi ai 70 centesimi cioè 10 in più del 1889.*

È naturale che in questo stato di cose l'on. Deputazione abbia cercato tutte le economie possibili e quindi abbia pensato anzi tutto a diminuire le spese facoltative.

Però Essa dovette ricordarsi *come non era corretto che una Rappresentanza che sta per cessare, dovesse decidere od almeno pregiudicare una quistione di principio quale si è quella del concorso della provincia nelle spese specialmente di istruzione pubblica, fatta nell'interesse di quasi tutti i Capoluoghi di Distretto.*

Tuttavia nel progetto di bilancio in parola, al titolo terzo, categoria terza (Istruzione pubblica), essa sopprime tutte le spese che già gravitavano il bilancio in questa categoria e cioè:

Concorso per la Scuola d'arti e mestieri di Udine	L. 600.—
id id di Pordenone	„ 400.—
id id di Gemona	„ 500.—
id id di Tolmezzo	„ 400.—
id id di Cividale	„ 400.—
id id. di S. Vito	„ 150.—
Per le Scuole Tecniche di Pordenone	„ 2000.—
Idem di Cividale	„ 1500.—
Idem di Sacile	„ 800.—
Sussidio al Comune di Udine pel Collegio Uccellis	„ 12000.—
Nonchè i sussidii votati in questo anno per la istituzione di Scuole d'arti e mestieri in S. Daniele	„ 400.—
In Tarcento	„ 400.—
Totale	L. 20250.—

Questa somma invece venne tutta portata alla riserva, intendendo così *di non pregiudicare la quistione nè in un senso nè nell'altro, in modo che il nuovo Consiglio provinciale fosse in grado di liberamente pronunciarsi in proposito.*

Tutto ciò sarà fatto nella massima buona fede, ma domandiamo noi, tutte queste Scuole d'arti e mestieri, che vivono unicamente mediante i contributi assuntisi dai singoli Corpi morali, dovranno per l'imminente nuovo anno scolastico aspettare il dicembre per vedere se il futuro Consiglio provinciale sarà per seguire la via già tracciata dalla cessante Deputazione provinciale e quindi allora o continuare la loro proficua esistenza, oppure ridursi in modo da poter sopportare la falcidia toccata al loro bilancio?

Non parliamo del concorso nelle scuole tecniche di Pordenone, Cividale e Sacile; ci penseranno i singoli interessati, come dovrà pensarci il Comune se avesse a perdere l'annuo sussidio della Provincia di lire 12 mila per la conduzione del Collegio Uccellis, il quale se porta alla città nostra un vantaggio diretto, non minore ne arreca alla Provincia col fornire a tutte le famiglie civili un Istituto di educazione femminile che risponde a tutte le esigenze dei tempi.

La somma che si intenderebbe di economizzare sarebbe, come dissimo di lire 20250, sopra un bilancio di quasi due milioni e che verrebbe coperto con un aumento di poco più di un centesimo di sovrimposta.

La Deputazione cessante non vuole pregiudicare questa questione nè in un modo nè nell'altro ma in ogni caso la questione a noi sembra già pregiudicata se il Consiglio lunedì avesse ad accogliere le sue proposte, ciò che noi per fermo non riteniamo avvenga.

Altre piccole economie la Deputazione è vero ha racimolate qua e là ma ci permetta osservare che altre ancora erano possibili.

Così nelle *spese di Segreteria*, vediamo mantenuto il compenso alla *Patria del Friuli* ed al *Giornale di Udine* di complessive L. 700 per la pubblicazione dei resoconti degli atti della Deputazione.

Ora prescindendo dal fatto che quei resoconti vengono pubblicati gratuitamente da altri due periodici quotidiani cittadini, era mestieri pensare che gli atti della Deputazione, furono assai limitati colla nuova legge comunale e provinciale, poichè le sue sedute anzichè tenerle ogni settimana, ora le tiene ogni quindicina, e nel bilancio si è diminuita la spesa di viaggio pei signori Deputati. Questa spesa adunque potevasi con tutta tranquillità abolire, se più non si voglia lasciar credere vero ciò che in pubblico si ripete che tale *compenso* sia dato per mantenersi in buona relazione coi detti due periodici. Nè questi avranno motivo di lagnarsi, se verranno trattati come gli altri periodici cittadini, poichè una preferenza l'ebbero sempre anche nel fatto che l'Amministrazione provinciale paga l'abbonamento di due copie per loro soltanto.

Questo solo fatto abbiamo citato per dire che economie ne saranno ancora possibili, e che prima di mettere in repentaglio l'esistenza di istituzioni quali le Scuole d'arti e mestieri, il Collegio Uccellis, ecc., sarebbe giusto che tutte le economie, diremo così anche fuori delle possibili, fossero tentate.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria il giorno 30 del mese corr. alle ore 9 ant. per trattare i seguenti oggetti:

Seduta privata.

1. Nomina di un maestro e due maestre per le Scuole comunali.

Seduta pubblica

2. Comunicazione e ratifica di deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta.
a) per storno di fondi da categoria a categoria del bilancio.
b) per dispensa di pratiche d'asta nel riappalto del servizio di trasporto dei defunti.

3. Legato di Toppo-Wassermann — Divisione di una tenuta in Ontagnano e annessi in comunione coi co. di Prampero

4. Casali di Laipacco — Condotta d'acqua per i bisogni domestici e potabili.

5. Tassa sulle vetture e domestici — Modificazione parziale al regolamento.

6. Piazza Mercatonuovo — Riforma della gradinata e lastricato davanti la Chiesa S. Giacomo.

7. Conto consuntivo 1888 — Resoconto della Giunta, relazione dei Revisori, deliberazioni.

8. Pulitura e ristauro dei quadri esistenti nella Sala dell'Ajace. - Informa- e proposte.

Ricordo a Benedetto Cairoli. Le sedici rappresentanze delle associazioni cittadine che hanno l'incarico di raccogliere le offerte per il *Ricordo* a Benedetto Cairoli diedero già principio alla raccolta nei rispettivi riparti.

Da quanto finora risulta, la sosorizione procede bene; è quindi da ritenersi che il ricordo da collocarsi in onore del compianto patriotta sarà degno del luogo che lo stesso suo cittadino d'onore.

Il busto di Cairoli. Il busto in gesso che lo scultore concittadino nostro Flaibani in pochi giorni approntò per la commemorazione di ieri, a tutti parve riuscitissimo e coloro che ebbero la fortuna d'avvicinare Benedetto Cairoli dichiararono il busto una completa riuscita della di lui fisionomia e una indovinata espressione di quella bella e franca faccia di Eroe.

L'averlo riprodotto colla camicia del volontario e col caratteristico fazzoletto dà maggior verità e grazia a quella figura non solo, ma si presta mirabilmente per quei partiti di pieghe che l'arte cerca far risaltare

Crediamo che il busto, col piedestallo e il trofeo sottostante, rimanga esposto al pubblico oggi e domani onde possano vederlo quei molti cui il luogo e l'ora della commemorazione non permisero di farlo.

Il temporale di stanotte. Dopo il tocco di stanotte si scatenò furiosamente un temporale che produsse parecchi danni, specialmente fuori porta Gemona, in Chiavris, a Paderno ecc.

Le tegole di alcune case, divelte; grossi pioppi schiantati; uno di questi sul viale di Chiavris andò a rovesciarsi sul tetto di una casa, guastandolo non poco.

Anche le tegole della stazione del tram a vapore Udine-Sandaniele, furono trasportate dalla bufera che danneggiò pure la palizzata di detta stazione.

Sagre in provincia. Ci narrano che a Pasian Schiavonesco, ricorrendo domani la sagra annuale del paese, quei villici volevano solennizzarla, come è anche costume generale, con una pubblica festa da ballo.

Senonchè quel parroco, tenerissimo del bene spirituale delle sue pecorelle che desidera non abbiano ad abbandonare l'ovile, seppe tanto fare e tanto dire, che il sindaco di Pasian Schiavonesco non diede il permesso per detta festa da ballo.

Eppoi diranno che non siamo sulla via della conciliazione tra lo Stato e la Chiesa, se così bene a braccetto vanno potere civile ed ecclesiastico!

Treni speciali. La Società Veneta ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera nel Teatro Sociale di Udine questa Società ha disposto per l'effettuazione dei seguenti treni speciali nelle notti di domenica 25, martedì 27, giovedì 29 corr. e domenica 1 settembre p. v.

Treno speciale da Udine a Cividale.

Udine	partenza	1.6	antim.
Remanzacco	»	1.22	»
Moimacco	»	1.32	»
Cividale	arrivo	1.39	»

Treno speciale da Udine Portogruaro.

Udine	partenza	1.—	ant.
Risano	»	1.19	»
S. Maria la Longa	»	1.31	»
Palmanova	»	1.41	»
S. Giorgio di Nogaro	»	2.7	»
Muzzana	»	2.20	»
Palazzolo V.	»	2.30	»
Latisana	»	2.46	»
Fossalta	»	3.2	»
Portogruaro	arrivo	3.13	»

Avvertenze. — Il treno Udine-Cividale in partenza alle ore 1.6 ant. e quello Udine-Portogruaro in partenza alle ore 1 ant. della notte del 27 corr. sostituiscono rispettivamente quelli in partenza alle ore 12.35 e 12.30 ant. inseriti nell'avviso 8 agosto corr., rimanendo inalterato l'orario degli altri treni Udine-Portogruaro contemplati dall'avviso stesso.

I prezzi e le norme per i biglietti di andata-ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi

La corsa di domani. Come abbiamo annunciato, domani, 25 agosto, alle ore 5 e 1/2 pomerid., in Giardino Grande, avrà luogo la *Corsa regionale*, I. premio L. 800, II. premio L. 500, III. premio L. 300, IV. premio L. 200 e bandiere d'onore.

Totalizzatore. Alle corse di domani, funzionerà per la prima vol a sul nostro turf il *totalizzatore*. I biglietti per la scommessa saranno da L. 2 e si troveranno in vendita sulle Tribune in due punti: tra quella A e quella B al principio della seconda, ed in testa alla Tribuna C verso Portanuova, ed inoltre in apposito chiosco in prossimità della meta.

Le vincite saranno pagabili non appena la Presidenza delle corse ne avrà reso pubblico il risultato colla esposizione dei numeri nella tabella che trovasi dietro il traguardo.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 mezzo, nona rappresentazione dell'opera *Otello.*

Prezzi per questa sera:

Ingresso alla platea e palchi	L.	3.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali	»	1.—
Id. id. pei ragazzi	»	1.50
Id al loggione	»	1.—
Poltroncina in platea	»	4.—
Scanno	»	2.—

* * *

Domani domenica *Otello.*

Prezzi per domani sera:

Ingresso alla platea e palchi	L.	4.—
Id. id. pei militari di bassa forza e sott'ufficiali	»	1.50
Id. id. pei ragazzi	»	2.—
Id. al loggione	»	1.—
Poltroncina in platea	»	6.—
Scanno	»	4.—

Le sedie in galleria sono libere.

* * *

Avvertesi che i migliori palchi d'affittare trovansi presso il parrucchiere Giuseppe Spongbia in via Savorgnana a prezzi convenienti.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare del 35.o fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 alle ore 8 e mezzo in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia	Taverna
2. Pott-Pourry "Saffo"	
3. Rimembranza "Un ballo in Maschera"	Verdi
4. Valtzer "Zimbelli"	Strauss
5. Sinfonia "Donna Caritea"	Mercadante
6. Galopp "Rosalia"	Saraceno

Ospitale Civile di Udine.

Alle ore 10 ant. del giorno 5 settembre 1889 avrà luogo nella sezione amministrativa spedaliera un *ultimo* e *definitivo* esperimento d'asta per l'affittanza novennale d'una colonia in Talmassons di circa 80 campi sul dato d'affitto di L. 1020.

Per le altre condizioni, gli aspiranti si rivolgeranno dalla Segreteria dello Spedale medesimo.

Udine, 20 agosto 1889.

Il Presidente
A. di Prampero

Il Segretario
P. Ferrario.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 23	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	749 1	748 7	748.2	744 9
Umid. relat.	73	60	71	79
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	12.2	15 5
Vento (direzione)	SW	S	SE	SW
Vento (vel. kil. m.)	6	9	13	7
Term. centig.	23.9	22.8	19.5	19.4

Temperatura (massima 27.8 (minima 19.1
Temperatura minima all'aperto 18.7
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 23 agosto 1889:

Probabilità:

Venti deboli varii — cielo generalmente sereno in Italia inferiore — vario con qualche temporale altrove.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 agosto 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.7	—.8
Pomidoro	»	—.10	—.20
Fagiuoli	»	—.12	—.15
Tegoline	»	—.8	—.18
Peperoni		—.12	—.15

FRUTTA

Corniole	»	—.8	—.10
Fichi	»	—.15	—.20
Peri	»	—.16	—.28
Pomi	»	—.9	—.10
Uva	»	—.35	—.45
Pesche	L.	—.20	—.60
Susine	»	—.8	—.11

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne netta da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 620	K. 310	L. 64 0/0	L. 128 0/0
Vacche	» 375	» 170	» 56 0/0	» 112 0/0
Vitelli	» 68	» 42		» 100 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 27 — Vacche N. 28 — Suini N. — — Vitelli N. 121 — Pecore e Castrati N. 40

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 23

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.63	91.73
" " 5% god. 1 lugl. 1889	93.70	93.00
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 %	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.95	123.25
Francia	3 —	100.70	100.90	—.—	—.—
Belgio	3 %	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.18	25.25	25.22	25.29
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2123/8	2123/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2121/2	218.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 83,65
Id. id. (arg.) 84,75
Id. Id. (oro) 109,70
Londra 11,93 Nap. 9,46,,

MILANO 24

Rendita ital. 93,90 sera 93,85
Napoleoni d'oro 20.14.

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 9 ;70
Marchi 123.60,

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Articolo comunicato (1)

Esperite indarno alcune pratiche ufficiali presso questa Prefettura per ottenere un esito favorevole, il sottoscritto, padre di famiglia, è venuto nella determinazione di rendere pubblica una sua legittima richiesta che si compendia così.

Un maestro, mandato ufficialmente a San Giorgio di Nogaro, abbandonò la scuola senza fare i prescritti esami.

Il sottoscritto, come si disse, avendo un proprio figlio alla scuola, si credette in diritto di reclamare contro questo contegno ma non ebbe alcun risultato.

Ed ora domanda pubblicamente, riservandosi altrimenti di esporre i suoi reclami all'autorità superiore, che l'onorevole r. Prefetto o chi per esso voglia provvedere perchè abbia, nell'interesse comune, a cessare tale stato anormale di cose.

Udine, 23 agosto 1889.

Pietro Ant. Benuzzi.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.08 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p	misto	» 4.18 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.46 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.18 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco